

# YOUTH SUMMIT

Evento regionale, Cava de' Tirreni, 3 Marzo 2007

## Gruppo di lavoro n.° 5

### Democrazia e società civile

*"E spesso tra 'l palazzo e la piazza è una nebbia sì folta, uno muro sì grosso che, non vi penetrando l'occhio degli uomini, tanto sa el popolo di quello che fa chi governa o della ragione perché lo fa, quanto delle cose che si fanno in India". Francesco Guicciardini*

*"Bisogna essere al tempo stesso capaci di sognare e capaci di incidere sulla realtà, essere degli utopisti operativi, sapendo che per questo tipo di imprese non c'è strada tracciata da seguire". Gregorio Arena*

#### *Presentazione*

Se chiedessimo all' uomo della strada di esprimere la propria opinione rispetto al concetto di democrazia e, più in generale, a quello di politica, molto probabilmente ci imbatteremmo in una reazione di immediata insofferenza. Otterremmo l'effetto di disorientare il nostro interlocutore, ispirandogli risposte sprezzanti, sfiduciate, disincantate. E' evidente, purtroppo, la distanza che separa il cittadino dalle sedi del potere democratico. E' come se i cittadini identificassero la democrazia e la politica nel cosiddetto Palazzo, luogo inaccessibile, emblema di autoreferenzialismo, di un'organizzazione della vita pubblica insoddisfacente, incapace di dare le risposte richieste. Eppure la democrazia ( dal greco: *governo del popolo*), secondo l'idea storica che se ne è tramandata, si pone in antitesi proprio all'oligarchia, alla tendenza di riservare le decisioni ai pochi, proponendosi, in ultima istanza, di valorizzare al massimo le prerogative del cittadino, la sua libertà. Ma spesso la nebbia cala rapace sulla piazza e, per dirla con *Guicciardini*, diviene un muro, peso ingombrante che grava sui giudizi dei cittadini, avvinghiandone lo spirito propositivo, offuscandone le menti e generando quegli equivoci che si traducono in discrasie della vita pubblica. Esiste una soluzione a tutto questo? La risposta può essere fornita dal confronto dialettico tra quei cittadini che, accantonando il fardello delle proprie suggestioni, decidono di tentare insieme di dipanare l'intricata matassa, affrontando i pregiudizi e le difficoltà che la riflessione sulla democrazia e sulla politica comporta. Essi, così facendo, rispolverano le proprie *virtù*, mettendole in campo, proponendosi come protagonisti, portatori di capacità e non solo di bisogni. Come direbbe *Hannah Arendt*, ciò è politica. Riflettere sulla democrazia e sulla politica è implicitamente un'espressione di cittadinanza attiva. Suggestisce, in altre parole, che la prima fondamentale declinazione della democrazia consiste proprio nella partecipazione: *quest'ultima ne rappresenta la vera essenza*. E la diffidenza, gli equivoci, i pregiudizi cui prima abbiamo inesorabilmente fatto cenno, si attenuano o addirittura svaniscono di colpo, quando si diviene consapevoli che oggi, purtroppo troppo spesso, venuto meno il prezioso ed edificante contributo di moltissimi cittadini, la democrazia è soltanto un simulacro di sé stessa.

*In questo scenario, da umili e fieri cittadini attivi, ci siamo mossi, nel tentativo di costruire delle soluzioni, di inventare, insieme, con entusiasmo e solerzia, le risposte che spesso ci siamo negati o ci hanno negato. Noi Giovani Campani, Italiani ed Europei, che da protagonisti attuali della vita pubblica, guardiamo con ammirazione, rispetto e gratitudine ai Padri, spiriti visionari e cittadini esemplari, che Cinquanta anni or sono seppero dare una straordinaria prova di lungimiranza e di saggezza, firmando a Roma il Trattato istitutivo della CEE e ponendo il primo mattone per la edificazione dell'Unione Europea.*

## *La discussione*

L'attenzione si è da subito focalizzata sul concetto di democrazia: i partecipanti sono stati invitati a esprimerne una definizione personale su un pezzo di carta. L'obiettivo è stato duplice: dare impulso alla discussione inducendo ciascuno dei presenti alla riflessione; dare coscienza del progresso sollecitato dal dibattito, attraverso la comparazione delle proprie idee iniziali sul tema, con quelle finali, arricchite dai contributi degli interlocutori e dagli esiti del confronto. E' emersa l'esigenza di chiarire la natura dell'oggetto in questione: si è sottolineato che la **democrazia** è un *modello di governo, connotato dai caratteri della rappresentatività, della dialettica parlamentare e del suffragio universale*. La sua *funzione pregnante* sarebbe quella di *garantire una esistenza pacifica e serena ai cittadini, la possibilità di prospettare un futuro, di esplicitare la propria libertà*. Affinché tale aspirazione possa effettivamente realizzarsi è necessario che la democrazia si traduca in **meritocrazia**. Tuttavia, viene messo in evidenza come ciò non corrisponda alla attualità, in cui la meritocrazia non è apprezzata come fattore di sicurezza e fondamento della vita pubblica. Peraltro, come prontamente si afferma, la politica appare in crisi, *non si fa politica*: una testimonianza esemplare di tale dato viene fatta coincidere con l'alta percentuale di astensionismo diffusa nelle democrazie europee. La *distanza* dell'italiano medio dalla politica, d'altra parte, viene fatta risalire ad un *deficit qualitativo dell'informazione*, rilevato soprattutto dai giovani, i quali finiscono per manifestare *disaffezione e diffidenza nei confronti del sistema pubblico*, percepito come oscuro e chiuso. Spesso il Rappresentante politico si nasconde dietro al *tecnicismo*, in sprezzo alla *trasparenza* e alla *correttezza* che dovrebbero guidare il *mandato conferitogli dagli elettori*, animato piuttosto dalla urgenza di preservare la propria posizione privilegiata. Ciò tradisce la *natura autentica della politica*, rappresentata dalla *partecipazione alle decisioni e dalla condivisione dell'impegno e delle capacità dei cittadini*. **Prendere parte alla vita pubblica significa proporsi attivamente nell'ambito della società civile**. E' la logica che ispira la **sussidiarietà orizzontale**, sancita in primis dalle fonti europee e, oggi, esplicitata dalla stessa Costituzione italiana, che all'Art 118 c. 4 recita: "*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni [la Repubblica] favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*". Se ne deduce, per il cittadino, il **diritto** di mettere in campo, autonomamente, le proprie energie e capacità per il perseguimento dell'interesse generale. Si tratta di una vera e propria *legittimazione della cittadinanza attiva*, matrice di una nuova libertà, definibile come *solidale*, che presuppone *l'alleanza tra cittadini e Istituzioni*. Queste ultime cessano di esercitare il monopolio esclusivo della cura dell'interesse generale e sono chiamate a *sostenere* le attività dei cittadini volte alla produzione, gestione e riproduzione di beni pubblici. Un simile approccio segna per il cittadino il *passaggio da amministrato a co-decisore*, sollecitando un'autoassunzione di responsabilità avente tratti marcatamente concreti. **Il cittadino attivo è colui che partecipando responsabilmente alla vita pubblica, non solo contribuisce a rendere efficace l'azione politica ma finisce anche per vigilare direttamente sull'operato dei propri rappresentanti politici**. E' come se la politica uscisse dall'austerità del "palazzo" e superasse le barriere ideali che drammaticamente la separano dalla "piazza" ( o meglio, dal paese reale dei rappresentati), adottando il *linguaggio del fare*, dell'*efficacia*, della *solidarietà*. Ingaggiando la sua sfida nei confronti di una complessità sociale dilagante, liquida, che impedisce di dare le risposte adeguate alle nuove e pressanti domande dei cittadini. Quei cittadini che cessano di essere ostili e che, *portatori di capacità e di risorse*, divengono i primi alleati per affrontare vittoriosamente una battaglia, del cui esito positivo saranno tutti a beneficiare.

## *Ipsii dixunt*

Due significativi pensieri sul tema della democrazia e della società civile espressi in conclusione del dibattito, rappresentative plausibilmente della voce dell'intero gruppo:

***"Democrazia è fare insieme"***

***"Democrazia è rispetto del cittadino... Ma purtroppo non è sempre così!"***

## *Conclusioni*

Si riportano le conclusioni espresse da ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro. Esse propongono implicitamente delle **soluzioni**. L'auspicio è che questo stesso documento, frutto del Nostro impegno, possa risultare agli occhi e alle menti degli odierni Rappresentanti dei Cittadini, chiamati ad alimentare la autorevolezza e il prestigio dei Padri Europei, come una **esplicazione illuminante di Sussidiarietà Orizzontale**.

**Democrazia** è...

**Uguaglianza sociale, formale e sostanziale ( art. 3 Cost. Italiana)**

**Partecipazione attiva, effettiva e consapevole**

**Spirito di comunità**

**Rispetto delle leggi**

**Controllo politico esercitato dai cittadini (soprattutto mediante l'informazione e la partecipazione)**

**Solidarietà sociale**

**Libertà di opinione, senza pregiudizi e discriminazioni che penalizzino**

**l'accesso dei giovani alle cariche politiche**

**SCELTA DEI RAPPRESENTANTI**

**Collaborazione fra Stato e Cittadini**

**Pluralità di opinioni**

**SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE**